

## BRESCIA E PROVINCIA

# Emiliano Rinaldini, «ribelle per amore» che parla con forza al nostro tempo

## In un libro di Studium la vita del giovane partigiano cattolico ucciso dai repubblicani fascisti

### Testimone

Francesco Alberti  
f.alberti@gioaledibrescia.it

■ Ci sono figure straordinarie che a furia di essere raccontate come santini fuori dal tempo si impolverano fino a perdere nitidezza, incapaci di comunicare più nulla. Emiliano Rinaldini - partigiano cattolico vilmente ucciso alle spalle da un gruppo di repubblicani il 10 febbraio 1945 a Belprato di Pertica Alta, martirizzato per non aver detto una sola parola che potesse tradire i suoi compagni - dev'essere protetto dal rischio agiografico per rendere viva la sua testimonianza, perché a lui si appassionano anche i giovani d'oggi.

**Protagonista.** Va sicuramente in questa direzione la scelta della Fondazione Giuseppe Tovini (supportata dalla «consorella» Fondazione Togni Cantoni Marca) di sostenere la pubblicazione di un volume dedicato al «ribelle per amore» nel centenario della sua nascita. Evelina Scaglia ha dato alle stampe (con Studium) un libro appassionato e appassionante («Un ribelle per amore. Emiliano Rinaldini e il suo "maestro" Vittorino Chizzolini») che fa vibrare nel cuore e nella mente del lettore la testimonianza di Rinaldini, brutalmente ucciso a soli ventitré anni. Ma una manciata di anni gli sono stati suffi-

cienti per diventare uno dei protagonisti più significativi della nostra storia del Novecento.

«I giovani hanno fame di testimonianze vere e profonde - spiega Michele Bonetti, presidente della Fondazione Tovini -, ogni giorno sono sommersi da mille stimoli, non sempre tutti positivi. Noi dobbiamo riuscire a comunicare con loro, a trasmettergli valori che diventino fondanti nella loro vita. Emiliano Rinaldini è una figura che ha moltissimo da dire ai suoi coetanei di oggi e del futuro, sta a noi affascinarli con qualcosa che ai loro occhi sia vero, fresco». Scrive Bonetti nella prefazione al volume: «Si colloca naturalmente

*«Trasmettere ai giovani la sua eroicità normale, la consuetudine del bene»*



Michele Bonetti  
Fondazione Tovini

"nell'aurea catena che da Cristo ai nostri tempi e ai venturi si tende" l'eroicità normale di Emi, il suo vivere la consuetudine del bene (la "banalità del bene"), capace però di divenire martirio, per mano di due militi fascisti, pochi giorni prima della Liberazione del 1945. Nell'umiltà e nella quotidianità di una breve esistenza, fatta di affetti familiari, amicizie cordiali, frequentazione oratoria, vocazione magistrale, attenzione agli altri, carità intellettuale e pratica, la sua giovinezza ha saputo dare prova di una grandezza straordinaria».

Al nome di Emiliano Rinaldini sono dedicate varie scuole e vie, sentieri montani, a lui è dedicato il collegio della Fondazione Tovini, quella Famiglia Universitaria che Vittorino Chizzolini, amico e maestro di Emi, gli volle fortemente intitolare una dozzina di an-



Con il «maestro dei maestri», Vittorino Chizzolini con alcuni giovani nel luglio 1943, Emiliano Rinaldini è il ragazzo con gli occhiali da sole



Breve percorso di vita. Emi è stato ucciso dai nazifascisti il 10 febbraio 1945 a Belprato di Pertica Alta



Per non dimenticare. A Belprato di Pertica Alta il cippo in memoria del martirio del partigiano cattolico Emiliano Rinaldini



Estate 1944. Emiliano «ribelle» in montagna

ni dopo la sua morte. «Vittorino Chizzolini - prosegue Bonetti - aveva la straordinaria capacità di individuare le persone, capiva il meglio di ciascuno, così era stato anche con Emi Rinaldini».

«La fede esigente e l'insofferenza all'autoritarismo, supportate da onestà di pensiero, spiritualità incarnata, coraggio cristiano nelle opzioni della vita - sono ancora parole di Bonetti - hanno condotto all'Emi "ribelle per amore", al partigiano delle Fiamme Verdi capace di patire morte a tradimento con in mano la coroncina del rosario e in tasca l'Imitazione di Cristo di Tommaso da Kempis». Ma attenzione, «non si tratta di un'immagine edulcorata e artificiosa, ma di una concreta ed energica testimonianza di vita e di un'esemplare e coerente sequela cristiana». //

## Nasceva cento anni fa, convegno per riflettere

### Martedì alla Pace

■ Emiliano Rinaldini sarà il protagonista di un convegno in programma martedì alle 16.30 all'Oratorio della Pace; organizzano la Fondazione Giuseppe Tovini con la Famiglia Universitaria Bevilacqua-Rinaldini e la Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri. Per quanto riguarda il programma, l'apertura è affidata a Michele Bonetti, presidente della Fondazione Giuseppe Tovini, e a Marco Rondoni, responsabile della Famiglia Universitaria; toccherà poi a Domenico Simeone, preside

della Facoltà di Scienze della formazione dell'Università Cattolica, introdurre e moderare i lavori. Saranno presenti per un saluto iniziale, Emilio Del Bono, sindaco di Brescia, Samuele Alghisi, presidente della Provincia, Giovanmaria Flocchini, sindaco di Pertica Alta e presidente della Comunità Montana di Valle Sabbia, Giuseppe Bonelli, dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale. Entrando poi nel merito del convegno, la matrice spirituale di Emiliano Rinaldini verrà approfondita da don Raffaele Maiolini, amministratore delle Parrocchie delle Pertiche e docente di teologia all'Università Cattolica; il

maestro ribelle sarà invece il tema dell'intervento di Evelina Scaglia, professore associato di Storia della pedagogia all'Università di Bergamo. «Il valore della scelta di fede» verrà approfondito da Battista Orizio, già docente all'Università di Trieste e di Verona. Seguiranno gli interventi di padre Tiziano Sterli, preposito della Congregazione dei Padri della Pace, di Tommaso Gaglia, docente al Gambero, di Alvaro Peli, presidente delle Fiamme Verdi. Le conclusioni sono affidate a Giuseppe Bertagna, professore ordinario di Pedagogia generale e sociale all'Università di Bergamo. Alle 18.30, concordemente con la Postulazione della Causa di canonizzazione del Servo di Dio Vittorino Chizzolini, verrà celebrata la messa presieduta da padre Sterli in memoria del dies natali del Servo di Dio. //



FAMILY WALKING

BRESCIAMARATHON.IT

## LA SOLIDARIETÀ DELLA BAM: FAMILY WALKING 2022

DOPO DUE ANNI TORNA IN CITTÀ IL 2 GIUGNO LA FAMILY WALKING, L'EVENTO SOLIDALE NON COMPETITIVO DI BRESCIA ART MARATHON.

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO SOLIDALE

LUNEDÌ  
23 MAGGIO  
ore 18.00

SALA LIBRETTI  
Giornale di Brescia  
Via Solferino 22 - Brescia

Intervengono: Loretta Pagliarini, responsabile evento BAM • Giuseppe Rossi, vicepresidente A.I.L. • Yuri Senici, presidente ADMO • Gabriele Pagliarini, presidente AVIS Provinciale Modera: Maddalena Damini, direttore artistico di Teletutto

POSTI LIMITATI PER PARTECIPARE IN PRESENZA È NECESSARIO ISCRIVERSI: sala-libretti.gioaledibrescia.it • 030.37.90.212



ANCHE IN DIRETTA STREAMING SU [gioaledibrescia.it](http://gioaledibrescia.it)

Evento aperto al pubblico nel rispetto delle vigenti normative anticovid.

GIORNALE DI BRESCIA

SALA LIBRETTI